

della combinatione e non in base ai risultati concreti.

Egale tesi appare insostenibile; la convenzione ricordata I.N.A. - I.P.I. - Giardini prevede per quest'ultimo "un compenso adeguato al sacrificio impostogli", e non un compenso adeguato ai risultati reali o possibili della collaboratione I.N.A. - I.P.I. Qualche che siano tali risultati - ottimi o pessimi - è cosa che non giova né nuoce al Giardini, poiché unico criterio di valutazione nei suoi confronti e che deve rimanere quello del sacrificio impostogli con la contemporanea cessazione del suo mandato di Agente Generale.

Sul secondo punto il Giardini osserva: sono stato io l'ideatore, il propugnatore, il mediatore dell'accordo I.N.A. - I.P.I., accordo potenzialmente ricco di fecondi risultati; quindi l'I.N.A. mi paghi tale mia azione.

Anche tale richiesta appare infondata. La più volte mentovata convenzione che interessa il Giardini e che questi ha accettato porta soltanto di un compenso per la cessione.